Anno 4[illegible].° N. 279

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 10 ottobre 1914

La Russia annuncia la sua vittoria nella Prussia Orientale

La tempesta di ferro e di fuoco su Anversa - Gli alleati che l'Austria spera d'avere in Italia

Le dimissioni di Grandi e Tassoni accettate

Il bombardamento di Anversa

L'inizio dell'azione

BERLINO, 9. — *Il grande Stato maggiore comunica dal gran quartiere generale:*

« Dinanzi ad Anversa è stato preso il forte di Breendonck.

« L'offensiva contro la linea interna dei forti e per conseguenza anche il bombardamento delle parti della città situate dietro di essa, è cominciato dopo che il comandante della piazzaforte ebbe dichiarato che prendeva sopra di sè ogni responsabilità.

La prima notte di fuoco

MILANO, 9. — Telegrafano da Berlino a «Corriere» (edizione del pomeriggio), 8:

« I giornali annunciano da Rosendaal (sul confine olandese) che il bombardamento di Anversa è durato tutta la notte con una intensità indiavolata. A Rosendaal le case tremavano; si scorgeva un immenso chiarore di fuoco: sembra che i serbatoi di petrolio nel porto siano incendiati; la stazione sud brucia; la stazione principale è molto danneggiata. Si combatte accanitamente presso Lierre: ieri la fanteria tedesca, protetta dall'artiglieria, combattè furibondamente.

« Le carceri di Anversa sono state sgombrate. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie da Amsterdam ad Anversa sono interrotte. Le comunicazioni telegrafiche fra Amsterdam-Ostenda-Gand sono possibili solo per la via di Londra. Le banche hanno sospeso i pagamenti e i tram cessano il servizio al tramonto. La moglie di un guardiano del giardino zoologico giunta ad Amsterdam, dice che le gabbie delle bestie feroci sono state corazzate ed i serpenti uccisi.

« Il ricovero di migliaia di fuggiaschi belgi diventa un grave problema per l'Olanda. Arrivano incessantemente coi treni, coi battelli ed anche a piedi. A Zundert, nel Brabante settentrionale, ieri sera tremila aspettavano di proseguire il viaggio.

« Molti hanno già proseguito per Tilburg Eindhovan, dove una donna belga ritrovò otto figli perduti; ed altri ne aveva seco. A Rosendaal seimila fuggiaschi riempiono le piazze e le strade dove si coricano a gruppi. A Rotterdam sono ricoverati sotto le tettoie dell' «Holland Amerika Linie», dove si trovano 1200 letti.

« I fuggiaschi dicono che la salute della Regina è scossa.

« Un tenente belga con cinque sottufficiali e 115 soldati erano partiti ieri mattina per esplorare le posizioni delle truppe tedesche segnalate. Presso Demichin si scontrarono con tedeschi muniti di artiglieria. I belgi furono costretti alla ritirata in direzione di Hamont coperti dalla foresta. Perseguitati dall'artiglieria, si ritirarono ancora, lasciando morti e feriti. I tedeschi, giunti ad Hamont, chiesero la resa: in caso contrario avrebbero bombardato il villaggio. Il tenente belga si rifugiò col reparto in territorio olandese ».

Il terrore della popol zione

LONDRA, 8. — Secondo i corrispondenti da Rosendaal dei giornali di Amsterdam, che ebbero occasione di parlare con i fuggiaschi di Anversa, le prime granate esplosero nella parte sud della città. Gli abitanti fuggirono a precipizio. I tedeschi, che avevano attraversato la Nethe, avevano messo i grossi cannoni in posizione. Mentre i quartieri meridionali della città venivano bombardati, una aeronave Zeppelin incrociava al disopra delle fortificazioni, lanciando bombe. Secondo quanto asserisce il corrispondente di guerra del «Daily News» il bombardamento, continuato giorno e notte contro i forti, ha prodotto effetti sempre più gravi. Quando il fuoco degli «shrapnells» e dei proiettili ha reso una posizione insostenibile, le truppe tedesche sono state lanciate avanti. Dove incontrano la resistenza della fanteria belga, esse vengono sempre respinte con forti perdite: ma questi assalti ricacciati provocano soltanto un fuoco di artiglieria raddoppiato e un ritiro delle truppe belghe.

Secondo un telegramma dell'ultima ora, granate tedesche dei cannoni da 420 sono cadute sulla Place Verte, vicino alla cattedrale.

Il corrispondente del «Daily Chronicle» telegrafa da Rosendaal:

« Vari «Zeppelin» si librano sull'ultima cittadella dei belgi, lasciando cadere una tempesta di bombe nelle strade. Gli edifici sono in fiamme. nei sobborghi, che saranno presto ridotti in macerie. Una bomba è stata lasciata cadere sulla stazione meridionale che prese fuoco. Parecchie persone sono rimaste ferite dietro il Palazzo di Giustizia. Molte case sono distrutte. Anche nella strada Tunnhout alcuni «Zeppelin» hanno gettato bombe e così nel suburbio di Berchem e nel quartiere di Zurenborg. Uno «shrapnell» ha colpito la fontana dell'ospedale Erasmo ed ha rotto molte finestre. Si ode continuamente il sordo rombo dei cannoni nell' aria calma.

« Le mie osservazioni da un punto vicino ad Anversa, dove mi è permesso di avvicinarmi, mostrano che i pesanti cannoni tedeschi hanno cominciato il bombardamento a mezzanotte. I cannoni belgi rispondono vigorosamente. Le granate tedesche scoppiano sulla città e gli «shrapnell» fischiano sulle strade, ma, per quanto si sa, i danni alle persone sono pochi, perchè tutti si tengono riparati ovunque è possibile ». X

L'EROICA CONDOTTA DEI SOVRANI

LONDRA, 9. — *I circoli belgi non hanno ancora nessuna conferma della notizia del bombardamento di Anversa. I belgi sono fermamente decisi a resistere.*

Il Re conserva il comando delle truppe. La regina decise di rimanere al suo fianco.

Questa doppia presenza spiega la vigorosa resistenza ad ovest della Schelda dove tutti gli attacchi tedeschi non riuscirono a rompere la linea di difesa. (Stefani)

NELLA PRUSSIA ORIENTALE

Continua l'avanzata dei russi

PIETROGRADO, 9. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« I combattimenti sulla frontiera della Prussia Orientale continuarono il sette corrente con lo stesso accanimento.

Malgrado l'arrivo di nuove forze tedesche tutti gli attacchi del nemico nella regione di Virballen e di Philipow furono respinti con grandi perdite.

In un assalto notturno i russi presero il villaggio di Kamanka presso Bhalarjaff, togliendo al nemico parecchi cannoni.

I russi attaccarono notte tempo, nella foresta di Massalstchdtzna un distaccamento tedesco, una parte del quale fu sterminata, l'altra dispersa; i russi s'impadronirono di mitragliatrici.

I russi occuparono pure la città di Diala.

Nelle altre regioni nulla d'importante.

La lotta contro Przemysl continua favorevolmente. I russi hanno preso d'assalto una delle principali opere.

Lo Zar sul teat o della guerra

PIETROGRADO, 9. — *Un telegramma del generalissimo in data 8 corrente, dice:*

« L'Imperatore lasciando ieri il quartiere generale dell'esercito ordinò di far fermare il treno a Bielostok e si recò alla fortezza di Ossovetz per felicitare personalmente la guarnigione per la valorosa difesa della piazza.

L'Imperatore si trovò così vicinissimo al fronte della battaglia.

La visita del Sovrano fu annunciata alle truppe dal generalissimo, il quale espresse la convinzione che ciò spronerà a compiere le più belle gesta che la santa Russia abbia mai visto ». (Stefani)

L'occupazione di Lick

BERLINO, 9. — *Il grande Stato maggiore del grande quartiere generale comunica:*

« Nell'est la colonna russa in marcia, proveniente da Lomza, ha raggiunto Lyck ». (Stefani)

Lych è in territorio della Prussia Orientale ad una ventina di chilometri dalla frontiera russa, sulla ferrovia che conduce alla fortezza russa di Ossowiec.

La vittoria della Russia è completa

PIETROGRADO, 9. — *Il Messaggero dell'Esercito dichiara che la vittoria della Russia nella Prussia Orientale è completa e decisiva. Il nemico fugge precipitosamente.*

La battaglia in Francia

PARIGI, 9. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

La situazione generale è immutata sull'ala sinistra. Le due cavallerie operano sempre a nord di Lilla e Bassee. La battaglia continua su di una linea che passa per le regioni di Bens, di Arras, di Gray, di Sursorrie, di Chaulney, di Roye e di Lassigny.

Alla nostra ala destra, nella Woevre, vi è stato un duello di artiglieria su tutto il fronte.

La situazione nella Lorena, nei Vosgi e nell'Alsazia è immutata.

BERLINO, 9. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartiere generale, 8 sera:*

« Non vi sono da segnalare, sul teatro occidentale della guerra, avvenimenti di decisa importanza.

Sono stati realizzati lievi progressi presso Saint Michiel e nella foresta dell'Argonne ».

La marcia dei montenegrini

Sono ad 8 chilometri da S raievo

CETTIGNE, 7. — *Le truppe del Montenegro operanti verso Serajevo si avvicinano sempre più alla capitale della Bosnia dando giornalmente combattimenti con le truppe austro-ungariche destinate a difendere questa città.*

Nella giornata del 9 gli avamposti montenegrini occuparono, dopo violento combattimento, la località della Grey, situata a piccolissima distanza a nord-est da Serajevo.

PARIGI, 9. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

In Bosnia i montenegrini hanno continuato l'avanzata in direzione di Serajevo, fino alla linea fortificata che protegge la città, alla distanza di otto chilometri. (Stefani)

La guerra nell'Oceania

Il bombardamento di Papeete

BORDEAUX, 8 — *Il governatore degli stabilimenti francesi nell'Oceania confermò telegraficamente al Ministero delle Colonie il bombardamento della città di Papeete da parte dei due incrociatori tedeschi* Scharnhorst e Gneisenau.

Il giorno 22 le autorità locali, per evitare ogni possibilità di vettovagliamento al nemico avevano proceduto al ritiro del carbone; avevano pure prese le misure necessarie per impedire agli incrociatori di entrare in rada. Questi fecero affondare la cannoniera Zelie, precedentemente disarmata, e i cannoni della quale avevano servito ad installare a terra una batteria che i tedeschi avevano tentato invano di distruggere.

I tedeschi lanciarono sulla città circa centocinquanta granate, incendiarono il quartiere commerciale. I danni sono puramente materiali.

L'attitudine energica delle popolazioni e dei marinai del distaccamento di fantèria coloniale, che dettero tutti prova di grande coraggio, impedì lo sbarco degli equipaggi degli incrociatori nemici. (Stefani)

Papeete è il capoluogo dell'isola Tahiti, isola del Pacifico, nella Polinesia, appartenente alla Francia, nel gruppo delle isole Sopra-vento al 17.o grado di latitudine. Superficie kq. 1042, popolazione abitanti 10.300 di cui 1700 europei. Il protettorato francese su queste isole fu stabilito sino dal 1842. Lo «Gneisenau» e lo «Scharnhorst» sono incrociatori corazzati, varati nel 1906, di 11.500 tonnellate, lunghi 137 metri e larghi 21.60, armati di otto cannoni da 210, sei da 150, venti da 88, quattro da 37 e quattro tubi lancia-siluri.

Shackleton è tornato dal polo australe

MONTEVIDEO, 8. — E' giunto l'esploratore inglese Shackleton. (Stefani)

L'attacco d'un aviatore inglese all' "hangar„ di Duesseldorf

Un dirigibile danneggiato

BERLINO, 9. — *Il grande Stato maggiore del grande quartiere generale comunica:*

« L'hangar dei dirigibili di Dusseldorf è stato colpito da una bomba lanciata da un aviatore nemico. Il tetto dell'hangar è stato attraversato e l'involucro di un dirigibile che si trovava nell'hangar andò distrutto.

La gigantesca forza preparata

della Germania impegnata sui due fronti

ROMA, 9. — Nella Rassegna settimanale sulla guerra, comparsa ieri ed oggi nella «Preparazione» il colonnello Enrico Barone viene a queste conclusioni:

« Nel giudicare dei fatti della guerra che si svolgono sotto i nostri occhi e della portata loro in quanto si riferisce ai probabili risultati finali complessivi, non bisogna mai perdere di vista alcuna considerazione di carattere generale ma fondamentale.

« La preparazione tedesca — mirabile senza alcun dubbio — da lunghi anni era stata rivolta a compiere un grande, immenso sforzo fin dal principio. A questo fine aveva disposto e fatto convergere tutti i mezzi: a questo fine non aveva badato a sacrifici. Se ne è visto il risultato immane ottenuto, perchè è riuscita ad organizzare, nientemeno, l'equivalente di più di sessanta corpi d'armata a due divisioni, fra truppe di prima linea, di riserva e di «landwehr».

« La Germania, ormai, di grandi riserve organiche, a sua disposizione non pare ne abbia più. Potrà creare, improvvisare certamente eserciti nuovi qualora occorrano per la difesa del suo territorio, non improvvisare più eserciti nuovi atti all'offensiva in territorio altrui, perchè questi non s'improvvisano, dopo un tanto considerevole sforzo, che è grandissimo anche per un paese il quale ha 66 milioni di abitanti. Agli effetti della potenzialità militare, non è la popolazione di oggi quella che conta; conta quella che era un ventennio fa, quando nascevano le classi più giovani che ora prendono le armi. Allora la popolazione della Germania era di 52 milioni soltanto; e la Francia, per esempio, che ora ne ha 40, ne aveva allora ben 39, sicchè la sproporzione d'oggi che è di 1.65 ad uno, si attenua — agli effetti degli apparecchi militari — e si riduce alla sproporzione di 1.33 ad 1; cioè ad un terzo soltanto di più rispetto alla Francia.

« Adesso questa gigantesca forza apparecchiata dalla Germania, è già tutta impegnata sui due teatri di guerra.

« Lo svolgimento dei fatti già dimostra che, per l'esagerato sentimento di sè stesi, la politica dei tedeschi ha imposto all'azione militare un problema troppo difficile, troppo vasto, quasi senza vie di uscita.

« La Germania, per potersi alla meglio cavare d'impaccio, aveva bisogno non soltanto di grandi successi decisivi, ma anche di conseguirli là dove, dopo codesti successi *veramente* decisivi, fosse possibile di costringere alla pace il nemico vinto; giacchè nella guerra odierna non basta vincere; vi è, dopo, ancora una rude bisogna da compiere: imporre al nemico atterrato la pace: seguitare a premere tanto dolorosamente sul suo corpo stremato da costringerlo a chieder mercè.

« Forse insistendo contro la Francia e rassegnandosi ad una pura e semplice difensiva col minimo di forze verso l'altra frontiera, la Germania avrebbe potuto avere per sè qualche speranza di riuscire a tutto questo. Ma il successo pronto e decisivo è mancato in Francia; e, per male che vadano qui le cose, non è prevedibile che essa possa ancora conseguirlo. Or la Germania si propone di ottenerlo contro la Russia? Ma da questa parte anche una serie di continuate vittorie — il che è enormemente difficile possa avvenire — non la condurrebbe alla decisione. Imporre la pace alla Russia? Dove? Fra le steppe ghiacciate, come Napoleone sognò? ».

La stampa austriaca evoca l'ombra di Radetscky

e confida nell'appoggio dei cattolici e dei socialisti italiani

ROMA, 9. — Caburi telegrafa da Vienna 8, al « Giornale d'Italia »:

« E' degna di nota una corrispondenza da Roma pubblicata dalla *Reichspost*, intorno all'atteggiamento dei cattolici italiani di fronte alla guerra.

« Di grande importanza — osserva il giornale — è il fatto che a Milano — centro delle organizzazioni cattoliche dell'Italia settentrionale, e città ove non sono del tutto dimenticati il governo di Radetsky e le vittime austriache del 1866 — tutte le società cattoliche unanimi e concordi insistetero per il mantenimento della benevola neutralità verso la Germania e l'Austria-Ungheria. Questa solenne manifestazione corrisponde perfettamente ai sentimenti di tutti i cattolici di Roma, di Napoli, di Toscana, di Liguria, di Torino. Anzi a Napoli il clero volle dirigere un entusiastico saluto (!) al nostro Augusto Sovrano l'Imperatore Francesco Giuseppe. Ad aprire gli occhi ai cattolici italiani, oltre il ricordo delle vittorie di Radetsky ha contribuito l'atteggiamento dei giornali pagati dalla Francia e dalla Russia. Anzi, siccome gli ambasciatori di Francia e di Russia non hanno più quattrini, chi deve provvedere alle spese è l'ambasciatore inglese...».

E via dicendo.

Con tutto il desiderio di osservare scrupolosamente la neutralità — commenta il *Giornale d'Italia* — non possiamo non segnalare questo pazzo e volgare sfogo atrabiliare di chi dovrebbe avere il senno, specie in questi giorni non del tutto sereni, di dimenticare e far dimenticare tutto ciò che può contribuire ad accrescere il numero non indifferente dei nemici della Duplice Monarchia.

Come i socialisti di Berlino vorrebbero porre l'ipoteca sui socialisti italiani, così i cattolici di Vienna pensano di porre l'ipoteca sui cattolici italiani. False manovre.

Ad ogni modo, sempre in ragione della benevola neutralità, avvertiamo l'organo viennese che si erra gravemente a Vienna se si conta sopra una presunta fellonia da parte dei cattolici per qualche manovra ai danni dell'Italia. I cattolici, come tutti i cittadini italiani, hanno approvata la neutralità proclamata dal Governo del Re ed hanno applaudito alla neutralità vigile e armata. Ma ne sia certa la *Reichspost*: se gli interessi d'Italia fossero un giorno minacciati, tutti gli italiani, dai cattolici ai socialisti, sarebbero pronti a compiere interamente e senza riserve il loro dovere e a respingere le minaccie, da qualunque parte esse venissero, ad ogni costo.

E' bene, a scanso di equivoci, che fuori d'Italia si persuadano che nessun partito italiano può essere asservito allo straniero.

Se davvero si è pensato altrove di porre l'ipoteca sui cattolici e sui socialisti, gioverà avvertire che sono due ipoteche poste sul nulla.

Una sdegnosa risposta tedesca al convegno socialista di Lugano

FRANCOFORTE, 9. — A proposito della notizia che socialisti italiani e svizzeri, nel loro convegno di Lugano, decisero di organizzare una attiva e potente propaganda per la pace in Germania ed in Francia, la «Frankfurter Zeitung» scrive:

« Se alcuni socialisti italiani e svizzeri avessero intenzione di venire in Germania, proverebxbero impressioni molto inattese per loro, perchè troverebbero in questa Germania, attaccata di sorpresa da nemici così numerosi, una calma ed un ordine esemplare, una fiducia incrollabile nell'avvenire e un vivissimo entusiasmo. Essi troverebbero certamente che la loro missione sarebbe superflua perchè nessuno in Germania pensa a indietreggiare mostrando debolezza, e forse illuminerebbero su questo punto i loro colleghi di partito ».

Borsa francese

BORDEAUX, 9. — Borsa, Rendita francese 31 per cento perpetua 78 — Saragozza 240 — Russa (1906) 98.50 — Russa (1909) 87 — Rio Tinto 17.40.

CHE COSA FACCIAMO?

Sotto questo titolo è comparso ieri sul « Secolo » di Milano un articolo dell'on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine, nel quale, dopo aver esaminata la situazione, creata dalla guerra generale, che egli ritiene sia sorta dalla superba idealità nazionale della Germania e dal bisogno di affermare con le armi la propria egemonia mondiale, tratta della condizione fatta all'Italia dalla sua neutralità.

Vivaci e talora molto aspri dissensi divisero, negli anni passati e non lontani, il partito liberale nazionale, che nel nostro giornale ebbe ed ha un assertore aperto e risoluto, dal partito radicale in cui milita l'onor. Girardini e dai giornali che lo rappresentano.

Ma se le questioni d'indirizzo nella politica interna e, con danno del paese anche in taluna azione all'estero, alludiamo alla prima guerra d'Africa, ci trovò tenaci avversari — e degli errori di entrambi giudicherà la storia — la guerra di Libia, in cui si affermarono e rifulsero con impulso gagliardo il pensiero e il sentimento dell'intera nazione, ricongiunse gli spiriti e gli intenti e rese più vero e più saldo il nostro grande successo.

Da allora si comprese e si volle, mirando tutti al bene supremo della patria, che nelle questioni le quali non riguardano soltanto l'Italia, ma l'Italia di fronte al mondo, rimanesse sincera e costante l'unione di quanti riconoscono la forza e la giustizia del nostro regime liberale democratico, che nella Casa di Savoia ha il fulcro potente.

E attorno ai figli del popolo che combatterono per la gloria d'Italia ci ritrovammo tutti, con un'anima sola, l'anima della patria.

Ed oggi che, nella conflagrazione, da cui l'Europa dovrà uscire ricostituita nelle sue nazionalità, ci ritroviamo di nuovo, di fronte al mondo, più fortemente riuniti.

Che cosa facciamo? Domanda l'on. deputato di Udine. E dopo aver lumeggiato, come dicemmo, la situazione, nella seconda parte del suo articolo, sul quale le nostre riserve in qualche giudizio sono spiegabili e doverose, così testualmente esprime il suo pensiero:

. . . .

« Il Governo fece intanto ciò che era essenziale: si svincolò dei pretesi obblighi (con le potenze centrali); ma la nostra posizione rimase ancora quella in cui ci pose la patita violazione dei vincoli contrattuali.

« Dall'altro lato, gli slavi che stanno assorbendo e rifondendo, secondo il loro genio, la civiltà occidentale, difendono il loro avvenire; ma le ambizioni loro, bisogna tenerlo presente, potrebbero toccare tosto anche a noi.

« Cominciata la guerra, nuovi motivi sorsero dal seno dello stesso conflitto e reclamano una conclusione. Lo spirito di autonomia dei popoli soggetti e di altri popoli che combattono e di altri ancora che attendono, aspetta l'ora di entrare in lotta e l'ora della vittoria, e pone un'altra volta sul tappeto della politica la questione delle nazionalità contro l'Austria e la Germania.

« Una lotta contro le nazionalità non poteva essere per noi preveduta in nessun trattato.

« La guerra prese subito forme brutali e vandaliche; i tedeschi videro nella sicura vittoria l'impunità di ogni eccesso e nel terrore della distruzione il modo di abbattere l'animo dei loro nemici; ma i nemici tennero testa gagliardamente.

« Oggi i tedeschi, accusati, si difendono e per la prima volta nel mondo una grande discussione accompagna una grande guerra. Una discussione a cui partecipano i più insigni consessi ed i rappresentanti delle scienze, delle arti, della filosofia di tutti i popoli, e che rivela i motivi che determinarono ciascuno al conflitto. Motivi giusti od ingiusti, ma irresistibili per i figli dei popoli in lotta perchè li richiamano alle somme ragioni della loro esistenza. I socialisti tedeschi sentono che il socialismo non può consistere solamente in formule, ordinamenti e principali economici, ma che deve aver un'anima e vogliono che esso abbia l'anima tedesca Questo non sarà più socialismo, ma non è colpa loro se la dottrina in cui credevano non arriva sino alle ultime profondità dello spirito umano. Ed essi combattono come i loro correligionari francesi, belgi ed austriaci.

« Non è una guerra, è una grande rivoluzione in forma di guerra, è che deve decidere non solo dei territori, ma delle forme e delle direzioni della civiltà, non solo del predominio politico, ma dei diritti di nazionalità, non solo delle ragioni economiche, ma delle regioni ideali, delle speranze, delle

ambizioni, delle sorti dei popoli d'Europa.

«Limitarsi a considerare la conclusione della guerra come uno spostamento materiale del mondo civile quale era prima che essa scoppiasse, sarebbe un fatale errore politico. Certo questo conflitto decide anche della nostra situazione anche del nostro avvenire, anche dei nostri diritti.

«E noi siamo assenti.

«Se quella assenza dura, l'Italia, come per molti secoli fino al 1848, lascerà decidere le proprie sorti dalle armi straniere.

«Il Belgio si è apprestato alla difesa di fronte all'invasore, l'Inghilterra accorre ed improvvisa corpi di armata, la Serbia, così piccola in paragone del suo grande esercito, subitamente assalita, lo ebbe armato e pronto per la terza guerra. La Rumenia è in armi. I dirigenti della politica di questi popoli considererebbero come un tradimento della patria ogni indecisione.

«Ma tutto ciò che riguarda la responsabilità ministeriale non da ora diritto d'accusa; è certo però che i piccoli argomenti, le piccole ragioni, le solite proporzioni della disputa non possono avere più luogo: si tratta di una grande ora che passa e non ritorna, di avvenimenti che si compiono forse per sempre. Ma la responsabilità sarà di tutti gli uomini che rappresentano la politica e, fra tutti, degli uomini della democrazia che vede in procinto di avverarsi o di perdersi gli ideali sacri alla sua tradizione. Non si potrebbe rimproverare al popolo di essere tiepido ed indeciso se dovesse vedere gli uomini che quella tradizione rappresentano mancare del coraggio di assumere la responsabilità di una azione aperta e decisa.

«Il Governo deve desiderare il conforto di tutte le forze della democrazia e del patriottismo italiano che lo aiutino nell'adempimento di quei grandi doveri, che non si osservano se non sono interamente compiuti».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 8 ottobre 1914).

AFFARI APPROVATI

Lestizza. Edifici scolastici. — Chiusaforte. Tariffa daziaria. — Teor. Contributo per la revisione generale dei Tori. — Trivignano. Tariffa per la tassa sul bestiame. — Montereale. Regolamento di polizia urbana. — Pozzuolo. Sussidio a Piva Luigi. — Pagazzolo. Gratificazione al maestro Carubba. — Martignacco. Sussidio all'ufficio Pubblico di collocamento. Attraversamento con tubatura d'acquedotto della linea tramviaria. Convenzione con la Società Veneta. — Cividale. Capitolato medico pel II.o riparto. — Forgaria. Capitolato medico — Porcia. Regolamento per la tassa sul bestiame. — Gemona. Ampliamento dei locali della R. Scuola d'Arte — Enemonzo. Concessione di faggio a Menegon Filippo e Dionisio Giacomo — Cividale. Modificazione al Regolamento sulla tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche. — Caneva. Condotta medica. Capitolato per la I e II condotta (con modifica) — Resia. Stipendio dell'applicato. — Cividale. Sovvenzione al riparto volontari alpini di Cividale.

DECISIONI VARIE

Varmo. Prestito colla Banca di Codroipo. — Marano. Cassa Previdenza. Elenco suppletivo di lire 277.33. — Prata di Pordenone. Costruzione del ponte sul Meduna a Visinale. — Claut. Ponte sul torrente Cimoliana a Porto Pineda. Assunzione prestito. — Dogna. Concessione piante a Capellari Isidoro. — Dogna. Concessione piante a Tassotto Luciano. — Venzone. Concessione combustibili agli abitanti. — Ampezzo. Concessione di piante. — Pinzano. Utilizzazione di capitale. — San Daniele. Indennità di buona uscita al maestro Allatere. — Bicinicco. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto.

RINVII

Tramonti di Sopra. Tassa famiglia. Ricorso Rovedi. — Cordovado. Acquisto fondo per edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Cercivento. Permuta di area. Esprime parere favorevole. — Tramonti di Sotto. Pagamento spedalità. Autorizza la emissione del mandato. — San Giorgio di Nogaro. Mandato d'Ufficio per pagamento stipendi al maestro elementari. Decide di emettere il mandato. — Sesto al Reghena. Ricorso dell'ospedale di Venezia per pagamento spedalità. Autorizza l'emissione del mandato. — Feletto Umberto. Ricorso dell'ospedale di Venezia per spedalità. Ordina di pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Pasian Schiavonesco. Pagamento indennità dovuta all'ing. Tosolini dell'Ufficio Tecnico provinciale. Ordina di pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Pordenone. Ricorso Toffolon Augusto per tassa famiglia. Respinge — Villa Santina. Tassa esercizio. Ricorsi: Società Veneta Ferrovie. Respinge. Venier Giovanni. Accoglie in parte.

Da PORDENONE

Teatro Sociale - I mutui chiesti dal Comune - Il vescovo a Pordenone - Il Teatro Roma cambia proprietario - L'apertura della scuola serale di pratica commerciale

Ci scrivono 9 (n):

Domani sera alle ore 20.45 la drammatica compagnia veneta diretta dal cav. Albano Mezzetti, inizierà al Teatro Sociale il breve ciclo delle sue recite con «I recini da festa» di R. Selvatico. Farà seguito la farsa «Una bona idea de la serva».

La compagnia è composta degli stessi elementi della compagnia Benini, attualmente in riposo.

Si annuncia per lunedì l'intervento di Benini in «Per la regola» di Varagnolo.

✱ Il Commissario prefettizio nella somma dei cento milioni da erogarsi ai comuni ha chiesto un mutuo di lire 124 mila per il palazzo delle Poste, Telegrafi ed Uffici finanziari (progetto ing. Querini) ed uno di lire 272 mila per il fabbricato scolastico (progetto ing. Mior).

Per questi mutui è necessaria la approvazione della competente Commissione, che vogliamo sperare, accorderà il suo favorevole parere, in vista delle tristissime condizioni nelle quali il Comune di Pordenone si trova in seguito alla disoccupazione.

Un altro mutuo ha chiesto il Commissario sulla somma di lire 550 mila assegnata alla Provincia di Udine. Il suo importo è di lire 27.700, le quali verranno spese in opere stradali.

La cifra è certamente esigua se si considera l'importanza del nostro comune e le sue condizioni in rapporto anche alle somme richieste da altri Comuni; ma la Commissione aggiudicatrice saprà ben tener calcolo di questa lodevole parsimonia ed accorderà per completo la somma richiesta.

✱ Domenica 18 corrente il vescovo di Concordia sarà a Pordenone, per la benedizione delle campane di San Giorgio e per l'amministrazione della Cresima.

Le cerimonie avranno carattere strettamente privato in vista delle condizioni attuali.

✱ La proprietà del teatro Roma è stata assunta dai signori Adolfo Impiccini e C. i quali continuano pure a gestire il salone Cinema San Marco.

✱ Il consiglio direttivo della locale Società Agenti, nella sua ultima recente seduta, addivenne alla nomina della Commissione di vigilanza per la Scuola serale di pratica commerciale.

I componenti il Comitato uscente vennero ad unanimità riconfermati in carica per l'anno scolastico 1914-1915 nelle persone dei signori rag. Enrico Cosarini, rag. Leonardo Marini, prof. ing. Augusto Mior, rag. Umberto Parmeggiani, Gino Rosso, e vennero pure riconfermati per acclamazione gli insegnanti signori prof. dottor Amilcare Caviezel, Alberto Lenna, Giuseppe Sina.

La Commissione riunitasi tosto per la revisione dei programmi d'insegnamento fissò i giorni 14 e 15 corrente alle ore 20 per gli esami di riparazione, nei soliti locali delle scuole elementari e lunedì 19 corrente per l'inizio delle lezioni, il tutto come da apposito avviso che verrà affisso come di consueto.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Altro contrabbandiere di oro arrestato

Ci scrivono 9 (n):

Fu arrestato giovedì certo Steidler Guido, caffettiere di Trieste, il quale tentava di passare in Austria con indosso 27.000 lire in oro.

Lo Steidler era anche armato di rivoltella senza il relativo permesso.

Da SPILIMBERGO

Il ricorso degli operai disoccupati al prefetto

Ci scrivono 9 (n):

(VIVIT). — Anche il nostro Comune ha i suoi disoccupati, ma il lavoro manca. Dal Governo ci furono molte promesse, ma ancora nulla si è visto a venire avanti. Gli operai disoccupati pertanto hanno inviato all'Ill.mo prefetto la seguente istanza:

«IL SIG. PREFETTO.

La Guerra ci ha costretti ad abbandonare quei luoghi ove ogni anno, noi tutti operai, si lavorava e si guadagnava tanto da sfamare noi e le nostre famiglie. Siamo ritornati nel nostro paese ed abbiamo atteso che le autorità che ci governano avessero in qualche modo provveduto per venire in aiuto a tutti quei disoccupati col procurare lavoro, come si è fatto in tanti altri paesi del Friuli.

Si provvide ad occupare per qualche settimana alcuni operai nei lavori di sterro e riordino di strade e cimiteri. Poi più nulla.

Ora siamo tutti senza lavoro. Ci siamo rivolti all'autorità municipale, che ci fa vivere di speranze!

Ma queste non sono sufficienti a sfamare la gente.

Andiamo verso la triste stagione dell'inverno, ed allora le condizioni nostre saranno ancora peggiori.

Ci rivolgiamo pertanto alla S. V. I. perchè voglia con la propria valida ed alta autorità contribuire all'aiuto della massa disoccupata con lo spronare chi di dovere ad interessarsi di coloro che infine altro non chiedono se non del lavoro per vivere.

Fiduciosi che la S. V. Ill.ma vorrà prendere a cuore la nostra disgraziata condizione, ringraziamo anticipatamente e ci firmiamo.

Con osservanza

(seguono oltre un centinaio di firme)

Da CIVIDALE

Come provvede Cividale per la beneficenza - Furto

Ci scrivono 9 (n):

A moltissimi delle diverse gradazioni sociali, e specialmente coloro che ne traggono profitto, sfuggono certi particolari della vita cittadina, nei diversi rami e nei molteplici suoi organamenti.

Oggi vogliamo occuparci un momento delle istituzioni e dei Legati riguardanti la beneficenza pubblica.

Ospitale, Congr. di Carità — Riparto Ricoverati — Cucina Economica — Locanda Sanitaria — Somministrazione di medicinali — servizio medico-chirurgo. Ostetrica. — Casse mortuarie. — Legati De Marco — Bacco — Tussani — Boschetti — Beneficenza Elemosiniera — D'Orlandi — Bernardis — Rizzi — Dardi — Vipan — Pera — De Lepre — Blaserna — Grazie Dotali ed altri dodici di minore entità.

Giardino Infantile — Patronato scolastico — Forniture scolastiche — Refezioni.

Aggiungasi diversi comitati extra istituzioni; la beneficenza privata ecc.

Ebbene, con tutta questa po' po' di roba, destinata a lenire le miserie, e con un complesso di spese di altre 60 mila lire, si incontrano tuttavia enormi difficoltà per... sbarcare il lunario.

Tutto questo serve per la normale beneficenza, esclusi in casi di eventuali epidemie e calamità.

Dieci anni addietro la spesa non raggiungeva le trenta mila lire.

Procedendo di questo passo, dove si andrà a finire?

Occorre quindi riflettere seriamente e provvedere ad un ristagno, anche nei riguardi della moralità.

✱ Ieri l'altro certo Caporale Martino di Rubignacco, venne derubato di due lenzuola che la di lui moglie aveva distesa nella braida della casa perchè di bucato.

Oggi le due lenzuola vennero sequestrate dal solerte maresciallo dei Carabinieri, mentre persona tentava di impegnarle al Monte di Pietà.

Da CAMINO di Codroipo

Vaccinazione autunnale

Ci scrivono 9 (n):

Prossimamente questo onorevole Sindaco farà stabilire il giorno della vaccinazione. Date le condizioni igieniche pericolose del Friuli che si presta facilmente all'invasione delle epidemie minaccianti dall'Austria, speriamo che la popolazione corrisponderà volonterosa in massa a compiere il dovere che le è imposto dalla legge, specialmente in questi gravi momenti.

Contro i renitenti a tali disposizioni sarà applicata una contravvenzione.

Da MANIAGO

Sotto i cipressi

Ci scrivono, 9 (n):

Questa mattina, alle ore 9.30 ebbero luogo i funebri della compianta signora Sfreddo Rosa moglie al signor Santo Toffolo-Culau, rapita in ancor verde età all'affetto della famiglia, dopo breve malattia.

La salma giunta nella notte da Udine, era stata deposta nell'atrio della casa domenicale, trasformata in camera ardente. All'accompagnamento presero parte, oltre ai congiunti, un numeroso gruppo di signore abbrunate, amici, conoscenti ed un lungo stuolo di persone intervenute a recare l'ultimo omaggio alla buona signora.

Il feretro, su carro di prima classe, percorse la Via Principale, i cui negozi erano chiusi in segno di lutto ed a dimostrazione del rispetto dal quale era circondata l'estinta, per recarsi alla Chiesa parrocchiale e quindi in Cimitero.

Alla desolata famiglia, recentemente colpita da altro gravissimo lutto, le nostre vive e sincere condoglianze.

Da AVIANO

Mostra bovina

Ci scrivono, 9 (n):

Mercoledì u. s. ebbe luogo una adunanza fra i sindaci di Aviano e San Quirino, il signor Zoratti presidente del locale Circolo Agricolo ed il titolare della Cattedra di Agricoltura. Si trattò in merito ad una presentazione delle migliori vitelle, giovenche, vacche in forma di modesta mostra, da effettuarsi il giorno 17 corrente, alle ore 2 pom., in coincidenza con la rassegna generale dei tori.

Per la premiazione si suddividerà la mostra in due categorie: Razza bigia e razza pezzata e queste suddivise in tre classi: Vitelle oltre i sei mesi, giovenche e vacche.

Vi saranno premi in denaro e diplomi.

Va data lode agli iniziatori della Mostra che certamente servirà a spingere maggiormente al miglioramento zootecnico della razza, non molto curata purtroppo in questa zona.

Da MOGGIO

Una disgrazia in Rumenia

Ci scrivono 9 (n):

Una grave disgrazia è accaduta a Bukarest a due operai di Moggio che colà si trovavano a lavorare.

I due operai che sono i fratelli Lodovico e Virgilio Simonetti, stavano lavorando ad un pavimento in cemento armato, allorchè questo, per il soverchio peso depositatovi, sprofondò.

Nella caduta furono trascinati i due operai: il Virgilio rimase cadavere e il Lodovico gravemente ferito. — Sembra che sia rimasto vittima della sciagura anche l'operaio resiano Silvio Beltrame.

Il fatto ha prodotto in paese grandissima impressione.

Da PAULARO

L'aula di Temi deserta - L'avviso di concorso per il medico e la levatrice

Ci scrivono 9 (n):

Il nostro Comune manca da qualche tempo di Giudice e vice Giudice Conciliatore. Raccomandiamo quindi di provvedere a chi spetta.

✱ Sappiamo che finalmente dopo sei anni di interinato, verrà in questi giorni pubblicato l'avviso di concorso per il Medico e la Levatrice.

La media dei cambi

ROMA, 9. — I Ministeri del Tesoro e dell'agricoltura comunicano:

Ecco la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale 1 settembre 1914, accertata il 9 ottobre 1914: Parigi: denaro 104.35, lettera 104.93 — Londra, denaro 26.09, lettera 26.28 e mezzo — Berlino: denaro 121.25, lettera 122.25 — Vienna: denaro 92.13, lettera 93.75 — Ned York: denaro 5.25 lettera 5.33 — Buenos Ayres: denaro 2.08, lettera 2.10 — Svizzera: denaro 104.34, lettera 104.93.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 10 al 13 ottobre 1914: Franchi 104.64 — sterline 26.19 — marchi 121.75 — corone 92.94 — dollari 5.25 — pesos 2.09. (Stefani).

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(SEDUTA DEL 9 OTTOBRE)

Per la prossima seduta consigliare

— Ha deliberato di aggiungere di urgenza all'ordine del giorno per la seduta di lunedì 12 p. v. i seguenti argomenti:

a) Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del palazzo delle Poste e della nuova Palestra di Ginnastica.

b) Legato Bartolini. Assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1914-15 (In seduta segreta).

2. — Ha deliberato di aprire concorso pubblico per il posto di Ispettore Veterinario al Macello e per un posto di applicato di concetto negli uffici interni municipali.

Per il miglioramento del servizio ferroviario

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, ha in questi giorni, interessata la locale Camera di Commercio a cercare di ottenere dalla Commissione per la compilazione dell'orario invernale delle Ferrovie dello Stato, che si riunirà il giorno 10 corrente:

1) Che venga ripristinato il treno N. 178 in arrivo a Udine alle ore 17.25.

2.) Che il treno 1536 in partenza da Venezia alle ore 13.25 e in arrivo a Udine alle ore 17.30 (linea Portogruaro) sia completato con vetture di prima classe.

3). Che venga anticipato l'orario del treno 1517 in partenza da Udine alle ore 8.20 in modo da permettere a Mestre la coincidenza per Bologna.

Ad appoggiare i legittimi desideri della classe commerciale della Provincia nostra e dei viaggiatori in genere, venne anche interessato il Deputato di Udine on. G. Girardini.

Denuncie per furti campestri

Dal 1.o corrente mese a tutto ieri vennero presentate dal personale dei Vigili Rurali del Comune di Udine le seguenti denuncie:

1.o Ottobre. — Orlandi Giacomo fu Gio. Batta e consorte Feruglio Luigia fu Giuseppe di Cussignacco, per furto di 47 Kg. di patate.

3. detto. — De Sabata Massimo fu Pietro di Cavallicco, per furto di pannocchie di granoturco.

5 detto. Fontanin Pietro fu Giuseppe di Udine, per furto di legna verde da acacia.

6 detto. — Romanelli Francesco fu Gio. Batta per furto di pannocchie di granoturco e per minaccie al personale dei Vigili.

7 detto. — Costantini Sante fu Giuseppe di Udine, per furto di legna verde.

8. detto. — Troiani Candriello Lucia fu Luigi e Piter Dante fu Luigi di Udine, per furto di pannocchie di granoturco e di insalata. Il Pitter anche per minaccie. — Zuccolo Margherita di Gio. Batta di Udine, per furto di radicchio e cavoli.

Le strade soggette a servitù militare

Allo scopo di regolare in modo uniforme le concessioni a Comuni a provincie, a Consorzi, ed eventualmente a privati, di nulla - osta nei riguardi della difesa alla costruzione di strade in zone militarmente importanti, quando occorra prestabilire lungo le dette strade opere da mine per l'eventuale interruzione delle comunicazioni, il ministero della guerra ha ritenuto opportuno emanare alcune disposizioni, che la nostra prefettura trasmise a tutti gli interessati con una circolare.

Tali disposizioni vertono sul modo di fare le domande e su altre modalità che nella lunga circolare vengono motivate.

Gli scambi colla Gran Brettagna

La Camera di Commercio rende noto che la Camera di commercio britannica per l'Italia a Genova (con filiali a Milano, via Andegari 18, e a Livorno, Scali d'Azeglio 3, p. p.) si interessa vivamente di tutte le richieste che le pervengono, fornisce volentieri elenchi di fabbricanti inglesi, e, se è il caso, fa pubblicare anche in Inghilterra le dette richieste.

Gli agenti italiani che desiderano assumere rappresentanze vengono inscritti in un apposito registro e messi in relazione coi relativi esportatori.

Agli esportatori italiani vengono indicate ditte importatrici in Inghilterra.

Esposizione bozzetti monumento per il 50.o di liberazione

Domani, domenica, la Esposizione dei bozzetti resterà aperta ininterrottamente dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom. nella sala di scherma in Via della Posta.

I lavori nei cimiteri

La Giunta Municipale ha deliberato nella seduta del 25 settembre, che nella ricorrenza dei defunti, data la affluenza di persone nei cimiteri, non possano eseguirsi lavori nei recinti degli stessi dal 28 ottobre fino a tutto 9 novembre.

Sussidio ministeriale al Comune di Pordenone

Il ministero dei lavori pubblici, ha accordato la somma di lire 5000 da iscriversi questo anno in bilancio, al comune di Pordenone, per la strada di Corva.

Concorso a borsa di studio

A tutto il 31 ottobre corrente resta aperto il concorso presso il Municipio di Udine per una borsa di studio del Legato Grimani dell'importo annuo di lire 129.50 in favore di uno studente udinese il quale abbia a percorrere presso l'Università di Padova gli studi per conseguire la laurea in legge o medicina.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

La Presidenza del Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» vivamente ringrazia la spettabile famiglia Moretti, la quale per onorare la memoria del compianto suo Giuseppe Moretti, nell'anniversario di sua morte versò all'istituzione, come negli anni precedenti la cospicua offerta di lire 100.

Furto di una bicicletta

Il signor Francesco d'Agostino, agente della ditta Mocenigo lasciò ieri la propria bicicletta in un corridoio adiacente al negozio.

Un ladro... ciclista se ne invogliò e inforcata la bicicletta se ne partì, insalutato ospite, a grande velocità.

Al signor d'Agostino non rimase altro che denunciare il furto alla questura.

ARTE E TEATRI

Lo spettacolo d'opera al Sociale

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazioni delle celebri opere «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, e «Pagliacci» di R. Leoncavallo.

Lo spettacolo viene dato da una compagnia di distinti artisti riuniti in cooperativa per fare una tournèe con le due opere popolari. Qui verranno date 6 sole rappresentazioni.

Le opere avranno ad esecutori principali:

«Cavalleria rusticana»: soprano Ruhla Hazzella (Santuzza), tenore Carlo Broccardi (Turiddu), baritono Carlo Cavallini (Alfio), mezzo soprano Ines Pelliccioni (Mamma Lucia) soprano Giuseppina Genzato (Lola).

«Pagliacci»: tenore Giulio Cretti (Canio), soprano Lina Cavalleri (Nedda) baritono Maffeo Dragoni (Tonio), tenore Giunta Enrico (Beppe), baritono Carlo Cavallini (Silvio).

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Manno Vincenzo.

Maestro dei cori: Luigi Trebbi.

Direttore artistico: cav. Giuseppe Cecchetti.

I posti sono quasi tutti venduti, sì che è facile affermare che si avrà stassera un teatro affollatissimo.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 105. (Stefani).

---

69 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

Rocco fu pronto a rispondere che nessuno avrebbe potuto impedirle di passare a seconde nozze, e che anzi questa notizia sarebbe bene accolta, perchè il prossimo matrimonio avrebbe posto fine ad una situazione equivoca e disonorevole per una signora suo pari; che se poi a lei piacesse di abbandonare i figliuoli egli sarebbe stato ben lieto di prenderli sotto la sua protezione.

Dopo questo colloquio, alla sera, Plancoet si incontrò al Lussemburgo con Alberto che gli presentò Caumont come futuro sposo di Gabriella. Fecegli buona accoglienza e gli parlò a lungo dimostrandogli la più grande simpatia.

Quell'incontro lo mise di buon umore. Rientò a casa, tutto allegro, mangiò di buon appetito e poi si diè a fumare la pipa con una voluttà straordinaria. Erò tanto l'interesse che destavagli quella cara creatura di Gabriella che l'annunzio del di lei prossimo matrimonio lo rallegrò insolitamente.

L'indomani, aveva appena terminata la colazione, quando vide giungere Alberto. La fisonomia sconvolta del giovane lo sorprese.

— Che hai gli domandò ansiosamente. T'è accaduta qualche disgrazia?

— Una grande disgrazia veramente una terribile sciagura, rispose Alberto con la più cruda amarezza.

— Ah! ho compreso. Hai perduto al giuoco, e non hai denaro per pagare. Ebbene quanto ti occorre?

— Oh! magari si trattasse soltanto di questo.

— Forse quella donnina di cui t'eri innamorato t'ha tradito?

— Non me ne affliggerei poi tanto.

— Diavolo, ma di che dunque si tratta. Hai un aria spaventata da fare orrore. Sembri un condannato a morte.

— No... un condannato alla vergogna e per sempre.

— Spero non avrai commesso qualche azione indegna.

— Non sono io che l'ho commessa.

— Ma allora chi?

— Sei il solo uomo al quale posso confessare tutto francamente. E' la mamma!

— Tua madre, ma tu divieni pazzo.

— No, ho ancora la testa a posto, sebbene abbia corso rischio di perderla. Ho veduto una sua lettera... una lettera da lei scritta ad un amante.

Plancoet divenne livido. Una nube passò dinanzi ai suoi occhi, egli perdette pressochè i sensi e fu per cadere.

— Sì mio caro Rocco. Me la mostrarono questa infame lettera... Non volli leggerla, ma riconobbi perfettamente il carattere... e so anche che cosa contiene.

E qui Alberto raccontò tutta la storia delle lettere e di Dargental e partecipò a Plancoet i provvedimenti che egli intendeva prendere riguardo alla signora Verdon.

Rocco ascoltò attentamente, e quando Alberto terminò, il suo aspetto aveva cambiato espressione. Vi si leggeva la risoluzione fredda di un uomo deciso a compiere un doloroso sacrificio ed a non indietreggiare neppure dinanzi a mezzi estremi. Quale era il suo disegno?

Uscirono e dopo cinque minuti essi incontrarono con Giorgio sul marciapiede che cinge la griglia del Lussemburgo.

— Mio caro, gli disse Alberto, siamo perfettamente d'accordo. Voi conoscete le mie intenzioni; il mio vecchio amico Rocco s'incarica di mandarle ad esecuzione. Voi non avete che a consegnargli l'*enveloppe* con entro le lettere.

Giorgio l'aveva già in mano, la consegnò quindi a Rocco senza esitare.

— Vi sono tutte? domandò Plancoet.

— Tutte tre, rispose l'uffiziale! Disigillala, se vuoi meglio assicurartene.

— E' inutile, mi basta la tua parola. Poi volgendosi a Giorgio: Alberto vi avrà detto, gli disse, ciò che io sto per fare.

— Senza dubbio, ed io l'approvo completamente.

— Così voi siete sempre disposto a sposare la signorina Verdon?

— Più che mai, se essa lo vuole.

— E nel caso la signora Verdon vi si opponesse voi persistereste nel vostro proposito?

— Aspetterei che Gabriella fosse maggiorenne.

— Voi sapete che due donne conoscono, almeno in parte, l'avventura alla quale voi foste implicato..... la trovata del portafogli... la storia delle lettere, confidatevi da Puymirol.

— Bianca tacerà certamente, interruppe Alberto; io rispondo di lei. Circa l'altra, la Lescombat, credetelo, essa ha tutto l'interesse che la cosa resti nascosta.

— Posso dunque agire liberamente disse Plancoet.

— Anzi devi andar subito. Mia madre è ora in casa. Vi sarà anche Gabriella, ma essa indovinerà che tu desideri di restar solo con mia madre e ti lascerà con lei. Se tu potrai parlare a mia sorella, dille che mi hai veduto e che la prego di tenersi pronta per questa sera all'ora stabilita.

— Le parlerò senza dubbio.

— Oserei anche pregarvi, signore, di dirle pure che i miei sentimenti a suo riguardo sono sempre i medesimi e che lo saranno sempre, disse timidamente Giorgio.

— Non dubitate mio buon figliuolo.

— Ed ora va dalla mamma, questo è il momento opportuno. Io e Giorgio andiamo al Lussemburgo a sederci al caffè ove ci hai incontrato ier l'altro, là ti attendiamo per sapere il risultato della tua missione, tu sai quanto ci interessi.

— Dovrò forse farvi attendere troppo, perchè l'intervista con tua madre andrà forse troppo per le lunghe.

— Ebbene attenderemo fino alle 5, poi ci troverai in casa di Giorgio via dei Medici, 14 e più tardi all'*Albergo dell'Imperatore Giuseppe* via di Tournon, ove resteremo fino alle 8.

A rivederci dunque, mio buon amico, e ben presto.

— Addio, disse Plancoet stringendo loro la mano.

Essi entrarono nel giardino e l'altro prese a discendere il boulevard San Michele.

Andava lentamente, con la testa bassa, curvato sotto il peso del dolore che lo martoriava; aveva l'aspetto profondamente alterato, si sarebbe detto che egli soffrisse orribilmente.

In meno di un'ora era invecchiato di dieci anni.

Il tragitto non era molto lungo, sicchè esso giunse ben presto alla casa della signora Verdon.

Gabriella era al balcone; riconobbe da lungi il suo buon amico e gli corse incontro.

Egli entrò in casa, salì lentamente le scale; fece uno sforzo supremo per prepararsi al doloroso incontro.

S'imbattè subito con Gabriella, che era venuta a riceverlo sul pianerottolo. Al vista della sua bona, innocente, ingenua creatura, lo sollevò per un istante. Egli prese forza ed entrò nell'appartamento.

Gabriella, senza parlargli, gli fece un segnale, e lo consigliò di soppiattarsi nella sua camera.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Anversa ha capitolato

BERLINO 9. — SECONDO NOTIZIE QUI GIUNTE ANVERSA HA CAPITOLATO. LE TRUPPE TEDESCHE SONO ENTRATE NELLA CITTA' ALLE ORE 5.30 POM.

Il governo belga a Ostenda

OSTENDA, 8. (Ritardato) — *Anversa è bombardata da ieri. I proiettili specialmente presso il Palazzo di Giustizia. Grande animazione regna ad Ostenda ove si ricevono i feriti.*

OSTENDA, 8 (Ritardato) — *I tedeschi tirano bombe incendiarie sulla gran parte di Anversa compresa fra la stazione del sud ed il palazzo di giustizia. Corre voce ad Ostenda che i tedeschi sarebbero stati respinti sulla Nethe.*

OSTENDA, 10 — (Ufficiale) — *Il governo belga si è trasferito a Ostenda per misura di precauzione. I membri del corpo diplomatico trasferirono anch'essi ad Ostenda le sedi delle loro legazioni.* (Stefani)

Le bombe dei Zeppelin su Anversa distruggono il palazzo di giustizia

LONDRA, 10. — *Il Times ha da Rosendaal: Il palazzo di Giustizia di Anversa fu in parte distrutto dalle bombe che gli Zeppelin gettarono l'altra notte su Anversa.*

L'esercito belga da campagna è uscito da Anversa

ROMA, 9. — LA «TRIBUNA» HA DA OSTENDA, 9:

«L'ESERCITO BELGA DA CAMPAGNA, CHE PROVVISORIAMENTE STAZIONAVA NEL CAMPO TRICNERATO DI ANVERSA E' SORTITO PER ASSICURARE LA RIVA SINISTRA DELLA SCHELDA ED EVENTUALMENTE CONCORRERE ALLE OPERAZIONI DEGLI ALLEATI.

LA FLOTTA FRANCESE SI PRESENTA DINANZI RAGUSA E GRAVOSA

Le autorità si danno alla fuga

Le navi austriache non si fanno vedere

BORDEAUX, 9. — UN COMUNICATO UFFICIALE RECA:

«IL MINISTRO DELLA MARINA, AUGAGNEUR, ANNUNCIO' AL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE LA FLOTTA FRANCESE, COMANDATA DALL'AMMIRAGLIO BOUE' DE LA PEYRERE, DOPO ESSERSI RIFORNITA AD ANTIVARI, VISITO' LE ISOLE DELL'ADRIATICO TRA CATTARO E LISSA E SI PRESENTO' DINANZI A RAGUSA E GRAVOSA.

LE AUTORITA' AUSTRIACHE DI RAGUSA ALLA VISTA DELLE CORAZZATE ABBANDONARONO LA CITTA' COI NOTABILI IN DUE TRENI LANCIATI A TUTTO VAPORE.

LA POPOLAZIONE ITALIANA E SLAVA E' RIMASTA MOLTO CALMA. SAREBBE STATO CERTAMENTE FACILE RIDURRE IN CENERE RAGUSA SE AVESSIMO SEGUITO L'ESEMPIO DEI TEDESCHI, MA LA FUGA DELLE AUTORITA' FU GIUDICATA SUFFICIENTE.

NON SI POTEVA PENSARE A COLPIRE UNA POPOLAZIONE DI CUI E' NOTA LA SIMPATIA PER LA FRANCIA.

LA SQUADRA SI LIMITO' A DISTRUGGERE IL PALO DELLA POSTA PER LA RADIOTELEGRAFIA DI GRAVOSA, GLI STRUMENTI DI USO MILITARE AL FARO PITTONI.

LE NAVI AUSTRIACHE COME D'ORDINARIO SI ERANO NASCOSTE PRUDENTEMENTE A CATTARO E A POLA.

L'AEROPLANO PIU' CORAGGIOSO LANCIO' IN MARE DUE INNOQUE BOMBE, MA FU DISTRUTTO DAI CANNONI DEL LOVCEN. (Stefani).

LA VIOLENTA AZIONE A ROYE

Il bollettino delle 23

PARIGI, 9. — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 23 DICE: «NULLA DI NUOVO DA SEGNALARE ALL'INFUORI DI UNA VIOLENTA AZIONE NELLA REGIONE DI ROYE, OVE IN DUE GIORNI FACEMMO SEICENTO PRIGIONIERI.»

Due torpediniere francesi affondate

PARIGI, 10. — IL «TEMPS» HA DA TOLONE: E' AVVENUTO UNO SCONTRO STAMANE FRA LE TORPEDINIERE 338 E 347 AL LARGO DI PORQUEROLES. LE DUE TORPEDINIERE AFFONDARONO NELLA PROFONDITA' DI 300 METRI. E' IMPOSSIBILE RIMETTERLE A GALLA. I DUE EQUIPAGGI FURONO INTERAMENTE SALVATI. UN SOLO MARINAIO RIMASE GRAVEMENTE FERITO.

REIMS DI NUOVO BOMBARDATA

Granate destinate a Poincarè

PARIGI, 9. — *Il Temps riceve da Reims: Le truppe ricominciarono a bombardare Reims. In seguito al bombardamento, rimasero uccisi alcuni passanti. Si crede che i tedeschi volessero colpire il corteo di Poincarè.*

Il "taube,, comparso ieri su Parigi

PARIGI, 9. — *I giornali pubblicano che stamane un Taube tentò di volare su Parigi, ma subito inseguito da quattro aeroplani, scomparve verso est.*

Spagnuoli fucilati in Germania

MADRID, 10. — *Il Presidente del Consiglio ebbe giovedì un lungo colloquio con l'ambasciatore di Germania, Ratibor. Si crede che in questa intervista si sia parlato sopratutto dei negozianti di Soller (Baleari) che sarebbero stati fucilati a Liegi dai tedeschi.*

L'accanita guerra nel Camerun fra tedeschi e franco-inglesi

VIGO, 10. — *L'incrociatore inglese Aura è arrivato a Las Palmas (Canarie). Secondo le voci che corrono, esso avrebbe sbarcato seimila senegalesi nel Camerun tedesco. Si dice anche che una grande battaglia vi fu nel Camerum con perdite rilevanti da ambo le parti.* (Stefani)

Come si svolse la lotta a Przemysl e sui Carpazii

VIENNA, 9. — Si annunzia ufficialmente in data d'oggi a mezzogiorno:

«La nostra avanzata costringe i russi a rallentare i loro vani sforzi contro Przemysl, sforzi che raggiunsero il massimo la notte dell'8 corr. e costarono agli assalitori enormi sacrifici. Il fuoco dell'artiglieria, diretta contro la fortezza si indebolì ieri mattina e l'aggressore cominciò a ripiegare parte delle sue forze.

Presso Lauczut il nemico in forza fronteggiò le nostre colonne avanzanti. Il combattimento dura ancora. Il nemico fu già sloggiato da Rozwadow.

Anche nei Carpazi la situazione è buona. La ritirata del nemico dal comitato di Marmaros degenerò in fuga. Presso Bakso un distaccamento di cosacchi fu messo in fuga il giorno 9.

In questi combattimenti si distinse molto anche il corpo dei volontari ucraniani. La nostra avanzata verso i passi di Beskia e Vereszkof progredisce. Verso Slavsko e Ctucholka il nemico fu cacciato dal basso Uzsok e fu respinto oltre Turka. (Stefani).

Il "Bureau,, di Vienna smentisce che 6 cacciatorpedin. austriache siano saltate in aria

VIENNA, 10. — Il «Correspondenz Bureau» è autorizzato a smentire categoricamente la notizia pubblicata da un giornale italiano che sei contro-torpediniere austriache urtarono le mine sulla costa della Dalmazia e saltarono in aria e che quasi tutti gli uomini degli equipaggi perirono. Tale notizia è assolutamente infondata.

Un figlio del Re di Baviera ferito in battaglia

PARIGI, 9. — *Il Petit Parisien ha da Vienna: «Il principe Francesco, terzo figlio del re di Baviera, è stato ferito alla coscia destra».*

200.000 RUSSI marciano su Budapest

PETROGRAD, 9. — *Un dispaccio da Budapest annuncia l'arrivo di rifugiati di ungheresi, provenienti da Szigeh, fuggenti all'invasione russa; essi narrano che i russi risparmiano le città e che 200.000 russi attraversano i Carpazi, marciando su Budapest.*

Le mine austriache alla foce del Po

VENEZIA 9. — *Alla capitaneria di porto si è recato stamane il comandante del piroscafo Milano proveniente dal Pireo. Egli ha riferito di aver trovato al largo del forte della punta di Maistra un grosso corpo in forma di capitello dipinto in rosso scuro, emergente 30 o 40 centimetri dall'acqua, con una cupola a forma sferica e del tutto somigliante ad una mina austriaca.*

La Commissione reale per le ferrovie ha terminato le indagini

ROMA, 9. — La Commissione reale costituita tre mesi fa per lo studio delle condizioni del personale ferroviario ha compiuto in questi giorni i suoi lavori.

Sono stati espletati tutti gli interrogatori dei rappresentanti delle varie categorie. Sono già a posto tutti i documenti e in perfetto assetto il vasto materiale che occorrerà per compilare la relazione, la quale dovrebbe essere presentata entro il prossimo dicembre.

Persona bene informata assicura che, dalla sollecitudine con la quale fino ad oggi è proceduto il lavoro di preparazione, si può arguire che la Commissione reale presenterà le conclusioni entro i termini stabiliti senza chiedere proroghe.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ha accettato le dimissioni dei generali Grandi e Tassoni

ROMA, 9. — La «Tribuna» nella sua prima edizione reca che oggi, alle ore 17, si tenne a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per decidere intorno alle dimissioni del generale Grandi da ministro e del generale Tassoni da sottosegretario della guerra. Si ritiene che il Consiglio dei ministri sia unanime per l'accettazione delle dimissioni.

Oltre che della nomina del nuovo ministro e del nuovo sottosegretario alla guerra, il Consiglio dei ministri deciderà su importanti decreti di legge per le nuove spese militari.

Lo stesso giornale dice che il Presidente del Consiglio stamane si è recato dal Re per informarlo delle dimissioni del ministro della guerra, essendo noto che il Re s'interessa direttamente della scelta del successore.

ROMA, 9. — La «Tribuna», nella quarta edizione, annuncia che il Consiglio dei ministri ha preso atto delle dimissioni degli onorevoli Grandi e Tassoni.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra informò i colleghi delle trattative per la sostituzione dei due ministri e ne ha avuto mandato di fiducia.

Si ritiene che la nomina del nuovo ministro sarà annunciata stasera o domani.

Per il corredo invernale delle truppe

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge per l'importo di 56 milioni, richiesti per provvedere al mantenimento delle classi richiamate dell'esercito e della marina, fino a tutto dicembre, per il completamento del corredo invernale delle truppe, l'acquisto di «camions», di caffè, zucchero, ecc. ecc.

Chi sarà il successore?

Il «Giornale d'Italia» dice che per la successione del generale Grandi si fanno i nomi dei generali Morroni, Alfieri e Dall'Olio.

L'indicazione del generale Porro, data da qualche giornale, pare non abbia fondamento.

Un'interrogazione dell'on. Colajanni

ROMA, 9. — Il «Giornale d'Italia» reca che l'on. Colajanni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra sugli approvvigionamenti di ogni genere dei magazzini militari, per sapere se al 31 dicembre 1913 erano stati reintegrati e completati, dopo la guerra libica, come venne affermato solennemente nei documenti ufficiali rispettivi».

I deputati della Sinistra liberale democratica

ROMA, 29. — Si sono riuniti nel villino dell'on. Fornari i deputati della Sinistra Liberale democratica.

Erano presenti gli on. Cao Pinna, Galli, Gallo, Grassi, Bruno, di Robilant, Joele, Gregoraci, Rizza, Somaini, Quarta, Dentice, Mondello, Vaccaro, Vignolo, Rossi Eugenio, Berlingeri, Fornari Delle Piane, Mirabelli, Gazzelli, Renda, Adinolfi, Ricci, Carboni, Libertini G. Storoni.

Hanno aderito Leonardi, Canevari, Ciccarone, Di Caporiacco, Frisone, Abbruzzese, Amici V., Balsano, Landucci, Pezzullo, Larussa. La discussione si è svolta principalmente sui seguenti punti: Dichiarazione di neutralità fatta dall'Italia all'inizio della guerra europea; condotta del Governo nella soluzione dei problemi politici militari ed economici del paese; esame degli interessi e delle aspirazioni che debbono essere di guida all'azione del governo nell'attuale momento.

Dopo ampia discussione è stato all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sinistra Liberale Democratica, riconosciuto che la neutralità vigile e armata, corrisponde alle esigenze politiche del momento, confida nel Governo il quale con sicura visione dei bisogni del paese saprà tutelare con ogni mezzo i supremi interessi nazionali».

In seguito è stato presentato dall'on. Di Robilant e votato all'unanimità quest'altro ordine del giorno:

«La Sinistra Liberale Democratica, mentre plaude alle misure d'indole economica con le quali il Governo ha provveduto e sta provvedendo a rendere meno gravi i danni della disoccupazione, esprime il voto che tali provvedimenti vengano integrati con un prossimo ritorno al funzionamento normale delle aziende del credito, confortando ed attivando le energie industriali ed agricole del paese».

Gli studenti all'on. Salandra

L'Italia non può restare neutrale

TORINO, 9. — Fra gli studenti delle nostre scuole superiori viene determinandosi un movimento piuttosto accentuato, inteso ad ottenere che l'Italia abbandoni l'attuale condizione di neutralità per partecipare alla grande lotta europea, avendo di mira specialmente la conquista dei propri confini naturali.

All'uopo, nell'atrio del Politecnico venne esposto fin da ieri un invito agli studenti di apporre la loro firma ad una lettera diretta all'on. Salandra, come capo del governo, e già la lettera raccolse numerosissime firme. Nella sua parte sostanziale essa dice:

«Voi dovete ascoltarci; la nostra voce non è sospetta, poichè saremo i primi a pagare di persona, poichè è soltanto nostra l'Italia che nel breve avvenire si mostrerà terra di prodi o di paurosi; poichè è soltanto verso di noi la responsabilità vostra di uomo di Stato che deve fare l'Italia non per oggi, ma per i figli e pei nipoti. E noi vi chiederemo ragione in tempo assai prossimo, di quello che voi sarete ora per fare. Qualunque siano le decisioni vostre, noi vogliamo che udiate il nostro grido di angoscia e di speranza. L'Italia non può oltre restare neutrale, come se non avesse e forza e sangue e ideali. Migliaia di nostri fratelli irredenti invocano la liberazione; essi muoiono ora per la causa dell'oppressore, ed attendono la vita e la libertà dai loro fratelli. Con che cuore e con quanta vergogna essi potranno domani dirsi ancora italiani?! Fate ch'essi non debbano con noi maledire alla patria comune! L'Italia non è, non deve, non può essere vile!».

Lo Zar è tornato a Pietrogrado

PIETROGRADO, 9. — L'imperatore reduce dal fronte è giunto a Tsarkojeselo, dopo aver visitato Kowno, Brest, Bitovck, Vilna, Vichstock e la fortezza di Ossovetz. A Kowno e Vilna visitò i feriti degenti negli ospedali militari e nell'ospedale della Croce Rossa. (Stefani).

Lo straordinario risultato del prestito di guerra tedesco

BERLINO, 9. — Il pagamento in contanti per il prestito di guerra ha raggiunto fino alla mattina dell'8 corrente secondo le cifre sinora pervenute la somma di 2.415 milioni di marchi, ossia il 54.26 per cento della somma sottoscritta, cioè 636 milioni di marchi di più di quanto avrebbe dovuto essere versato alla scadenza del 5 ottobre. Ciò rappresenta il più elevato versamento che qualsiasi popolo abbia mai effettuato in così breve tempo.

Perchè il gen. Ameglio viene in Italia

ROMA, 9. — Si conferma che fra alcuni giorni verrà a Roma, da Bengasi, il generale Ameglio. Il governatore della Cirenaica, dopo aver conferito coi ministri della guerra e delle colonie a Roma, si recherà per una diecina di giorni a Ischia, per una breve cura di fanghi.

I processi per i fatti di giugno contro 82 fabrianesi

ROMA, 9. — La «Tribuna» ha da Ancona:

Venne depositata quest'oggi la requisitoria del processo a carico di 82 cittadini di Fabriano, imputati di disordini commessi nel giugno scorso.

La requisitoria conclude per il rinvio di 15 alle Assise, di 34 al Tribunale, di 1 alla pretura.

Gli altri 32 imputati sono stati in istruttoria assolti.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano